Ilblogdellestelle.it

5 Stelle News

Volantino a cura degli uffici comunicazione del MoVimento 5 Stelle e dell'Associazione Rousseau

N°05 • Aprile 2020

Il Reddito di Emergenza è una questione di giustizia

MoVimento 5 Stelle

L'emergenza coronavirus impone una riflessione collettiva al Paese e alle sue energie migliori. Soprattutto impone che le istituzioni diano risposte concrete e immediate su diversi fronti, tutti egualmente importanti. Dobbiamo dare risposta alla sacrosanta esigenza di garantire un servizio sanitario all'altezza di un Paese come l'Italia e di sfide difficili come quella rappresentata dalla pandemia. Dobbiamo contestualmente concentrare tutti gli sforzi sulla necessità di portare sollievo e sostegno ai cittadini, colpiti profondamente da una crisi i cui risvolti sociali ed economici sono **paragonabili soltanto alle condizioni del nostro Paese nel secondo dopoguerra.**

In questa fase la politica ha l'opportunità di stipulare un nuovo contratto sociale tra i cittadini e lo Stato, per restituire loro fiducia nel futuro e nelle istituzioni. Uno dei punti chiave di questo contratto è senza dubbio il Reddito di Emergenza, uno strumento che si può introdurre subito e con procedure semplificate, per andare incontro a chi in questa fase si trova senza sostegno economico e senza una fonte di reddito. È un'ulteriore passo nel contrasto alla povertà dopo il prezioso aiuto che siamo riusciti a dare a moltissime persone con il Reddito di Cittadinanza. È quindi uno strumento pensato per questo particolare momento storico che potrà dare concretamente una mano a tante famiglie.

> ***Tre miliardi***
> *e procedure semplificate, in modo da poterlo erogare in tempi rapidissimi*

Come confermato dalla ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Nunzia Catalfo, il Governo è al lavoro per assicurare, già con il prossimo decreto di aprile, il Reddito di Emergenza a quella fascia della popolazione che non può contare su nessun altro degli strumenti di sostegno al reddito attualmente previsti. Uomini e donne che si trovano ogni giorno a dover affrontare la sfida di mantenere se stessi o la propria famiglia. Il governo sta definendo l'impatto della misura, che dovrebbe riguardare circa 3 milioni di cittadini: è una questione di giustizia.

"Servono 3 miliardi e procedure semplificate, in modo da poterlo erogare in pochissimo tempo", ha detto la ministra annunciando la proroga di tutti i bonus, anche quelli per lavoratori dipendenti e liberi professionisti, introdotti con il decreto Cura Italia anche ad aprile, con il tentativo di alzare gli importi. La ministra ha inoltre intenzione di proporre un allargamento del Reddito di cittadinanza prevedendo un "alleggerimento" dei requisiti d'accesso, in particolare quelli che riguardano il patrimonio immobiliare, fino al termine dell'emergenza economica.

Il MoVimento 5 Stelle c'è e su questo è sempre stato chiaro: nessuno deve rimanere indietro. Non dimentichiamo che grazie al Reddito di Cittadinanza, tanto osteggiato da qualcuno, la situazione sarebbe molto più grave: oltre **2 milioni e mezzo di persone oggi non avrebbero mezzi economici per far fronte alla crisi e sopravvivere.**

Le misure del decreto Cura Italia ora al vaglio del Parlamento sono una prima risposta all'emergenza e il decreto di aprile introdurrà ulteriori misure a sostegno dei cittadini maggiormente colpiti dalla sospensione delle attività.

L'obiettivo è fare in modo che tutti gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti che in questi giorni sono stati costretti ad abbassare le saracinesche o a chiudere le loro attività vengano messi in condizione di riaprirle quando la fase critica sarà passata. E ritornare gradualmente alla normalità, quando sarà possibile farlo, con la certezza che lo Stato è dalla loro parte.

Anche gli altri partiti donino metà stipendio per l'emergenza. Un esempio vale più di tante parole

MoVimento 5 Stelle

Non servono grandi leggi o infinite discussioni. Basta una delibera dell'ufficio di presidenza della Camera e del Senato e sarà possibile dimezzare lo stipendio a tutti i parlamentari e destinare ai fondi per combattere il coronavirus qualcosa come 60 milioni di euro l'anno. Basta un taglio di circa 5.000 euro per ogni parlamentare, come fa il MoVimento 5 Stelle da sempre.

Certo, serve la volontà politica di tutti gli eletti che, si sa, quando devono mettere mano al portafoglio fanno una gran fatica. Il MoVimento chiede a tutti di fare come noi: metà stipendio in tasca per svolgere le funzioni di rappresentati dei cittadini e l'altra metà al servizio diretto degli italiani. La politica deve dare un segnale forte di discontinuità con il passato, lo stesso passato che ha ridotto la sanità pubblica allo stato in cui la ritroviamo oggi in piena emergenza. In questo momento tutti gli italiani sono chiamati ad un sacrificio enorme, ancor più quelli impegnati in prima linea – medici, personale sanitario, forze dell'ordine, farmacisti, personale dei servizi essenziali – che stanno mettendo a rischio la loro vita, per difendere quella degli altri. Questo sacrificio deve valere anche per la politica.

Ci auguriamo che la proposta lanciata qualche giorno fa dal capo politico del MoVimento, Vito Crimi, possa essere accolta da tutti i gruppi politici. I nostri eletti, a tutti i livelli, già si tagliano volontariamente lo stipendio da sette anni. Abbiamo restituito allo Stato più di 110 milioni di euro e i nostri attivisti hanno già deciso di donare alla Protezione civile 3 milioni di euro provenienti dal taglio degli stipendi per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Questi sono fatti.

Con questi soldi si possono comprare materiali sanitari come mascherine e strumenti per la terapia intensiva: tornano da dove sono venuti, al servizio dei cittadini, così come dovrebbe essere per ogni euro delle nostre tasse. La proposta di Vito Crimi è stata ancora più ampia, perché coinvolge anche le Regioni. Se i consigli regionali dovessero decidere il dimezzamento degli stipendi, come fanno i nostri portavoce in quegli enti, ci sarebbero ancora più soldi da destinare alle misure di contrasto per i danni economici prodotti dall'epidemia. È chiaro che solo questo non basta.

Il Governo sta stanziando molti miliardi, e molti saranno stanziati ancora per far fronte all'emergenza. Questo è il tempo della solidarietà, è tempo di lanciare un messaggio chiaro ai cittadini sia governando bene e nel loro esclusivo interesse, sia con un gesto concreto in un momento in cui tutti rinunciano a qualcosa in attesa di tempi migliori.

Da luglio meno tasse per 16 milioni di lavoratori

di **Davide Crippa**

Da luglio scatta il taglio del cuneo fiscale per 16 milioni di lavoratori. Il provvedimento riguarda, in misure diverse, **tutti coloro che sono sotto la soglia dei 40.000 euro l'anno.** Si tratta di una misura strutturale che era stata pensata e realizzata prima dello scoppio dell'epidemia, quindi in una situazione non emergenziale, a testimonianza della nostra attenzione costante per le fasce più deboli della popolazione, perché nessuno resti indietro.

È chiaro che, alla luce di quanto è accaduto nelle ultime settimane, sono serviti ulteriori accorgimenti per fare fronte all'emergenza e il governo se ne sta facendo carico con provvedimenti da decine di miliardi per gestire le situazioni più gravi e dare almeno da mangiare ai cittadini che sono in gravissima difficoltà, dall'estensione della cassa integrazione anche ad aziende con un solo dipendente ai bonus mensili per autonomi e famiglie, fino al potenziamento del fondo di garanzia PMI, alla sospensione del mutuo prima casa e ai 400 milioni per le necessità alimentari di molte famiglie che sono già stati accreditati nelle casse di Comuni. Ma stiamo anche studiando una forma di sostegno di medio periodo, un reddito di emergenza, per chi ha visto crollare in queste settimane le proprie entrate e non è coperto né dal Reddito di Cittadinanza né dalle misure del Cura Italia, perchè occorre aiutare tutti coloro che sono in difficoltà in questo momento.

Quando questa fase sarà finalmente alle nostre spalle, però, la misura che abbiamo votato alla Camera resterà a regime.

La **fascia fra 8.000 e 26.600 euro** vedrà un aumento mensile in sostituzione del bonus precedente, per un totale di 100 euro ogni mese. Anche la fascia successiva, fino a 28.000 euro, avrà diritto a un bonus mensile di 100 euro, mentre prima era scoperta dal beneficio fiscale. Infine, per i lavoratori tra 28.000 e 40.000 euro è prevista una detrazione fiscale che decrescerà linearmente fino ad azzerarsi.

Questa è anche la risposta a chi in questi giorni difficili ha lanciato accuse false di chiusura del Parlamento per poi plaudire a chi il Parlamento lo ha chiuso per davvero a tempo indeterminato, come ha fatto il presidente ungherese Orban.

L'economia ai tempi del Coronavirus. Davide Casaleggio intervista gli economisti più autorevoli

di **Davide Casaleggio**

La crisi che stiamo affrontando pone numerosi interrogativi, domande sul futuro alle quali abbiamo il dovere di rispondere. E dalle risposte che ci daremo dipenderà il resto della nostra vita e la vita di chi ci sarà dopo di noi. Con questa convinzione abbiamo deciso di costruire queste risposte anche alla luce di un intenso confronto, sulle pagine web del Blog delle stelle, con esperti ed economisti in grado di guardare con lucidità alla situazione planetaria e agli scenari possibili.

Al famoso economista francese **Jean-Paul Fitoussi**, ad esempio, Davide Casaleggio, ha chiesto conto delle ragioni che storicamente lo spingono ad essere molto critico nei confronti delle politiche economiche adottate a livello europeo. "Stiamo soffrendo a causa di quello che non è stato fatto per anni in passato in termini di mancati investimenti in diversi settori cruciali". L'economista ha spiegato come altre volte in passato abbiamo dovuto gestire degli shock molto forti ma mai, come in questo caso, uno shock sanitario. La previsione è che inevitabilmente anche in Europa si dovrà ricorrere al finanziamento monetario della spesa pubblica indirizzata verso investimenti in settori chiave quali sanità, istruzione, ricerca, nuove tecnologie, ambiente. Fitoussi ha detto che "il problema costituzionale dell'Europa è che gli stati europei fanno prestiti in una moneta sulla quale non hanno nessun controllo, l'euro. Tutto si basa sulla fiducia che i mercati ripongono nei singoli Stati. [...] Il solo metodo che consentirebbe di togliergli totalmente questo potere è avere un eurobond, un titolo di debito unico in Europa. Solo così non ci sarebbe più possibilità di speculare sulla valuta dei titoli secondo la nazionalità del rimettente del debito. In alternativa la BCE dovrebbe essere, per tutti gli Stati, senza diritto di discriminare tra gli Stati, il prestatore di ultima istanza."

In una seconda intervista Casaleggio ha dialogato con l'editorialista del Financial Times **Wolfgang Münchau.** "La proposta dei nove leader europei a favore dei Coronabond o Eurobond - ha detto Münchau - è la direzione giusta. Dovrebbero farlo tra di loro dal momento che la Germania e i Paesi Bassi si sono detti contrari. La BCE li comprerebbe perché altrimenti sarebbe come premere il grilletto". La discussione ha poi toccato il problema del debito pubblico, che crescerà esponenzialmente un po' ovunque, e che secondo l'economista tedesco esperto di Eurozona andrebbe affrontato con un grande piano di cancellazione o monetizzazione dello stesso ad opera delle Banche centrali. La politica economica dovrà essere completamente ripensata rispetto al passato. In questa fase i governi devono assicurare soldi a tutti, ma poi bisognerà spingere su grandi investimenti, superando una volta per tutte la fallimentare stagione dell'austerità. "Se le cose vanno male - ha concluso l'economista tedesco - penso che in Italia assisteremo a un'altra discussione a proposito dell'Euro. Se il sistema non funziona, è ragionevole porsi la domanda se questo sia ancora un sistema ottimale per noi in termini economici. Se l'UE fosse saggia e strategica, come finora non è stata, dovrebbe cercare di evitarlo."

Questa settimana è **Jeremy Rifkin** a raccontare la sua visione. Nella prima di cinque clip il famoso economista statunitense ha sottolineato che "questa pandemia è strettamente connessa al cambiamento climatico", le emissioni climalteranti delle attività industriali e la distruzione della natura selvaggia (ad oggi ne abbiamo distrutta il 77% del pianeta) stanno causando la migrazione degli animali e la migrazione anche dei virus. Anche per questo dobbiamo oggi riprogettare la nostra societá basandola sulla resilienza dei processi economici. Secondo Rifkin é iniziata infatti l'Era della Resilienza.

> *Stiamo soffrendo a causa di quello che non è stato fatto per anni in passato in termini di* ***mancati investimenti in diversi settori cruciali***

85 milioni alle scuole per imparare da casa

MoVimento 5 Stelle

Nonostante la sospensione delle attività didattiche in tutte le Regioni, studenti e docenti stanno continuando a studiare o lavorare da casa grazie alle soluzioni offerte dalla didattica a distanza.

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha lottato fin dal primo giorno di sospensione della didattica in presenza per accelerare su questa strada. E quello che sta accadendo oggi nelle case di milioni di studenti e docenti le dà ragione: il rapporto educativo, la relazione con le famiglie, la voglia di incontrarsi ed imparare in queste settimane dure rappresentano una piacevole certezza. Si tratta di un risultato di per sé straordinario, che vale sia per le scuole di ogni ordine e grado sia per le università.

Da nord a sud ci si è attrezzati per garantire le lezioni e, nel caso degli atenei, anche gli esami e le sessioni di laurea: tutto si può svolgere via web, in totale sicurezza e sfruttando le potenzialità del digitale.

E anche chi era più indietro sta dando il massimo da quasi un mese per favorire con tutti i mezzi tecnologici di cui dispone l'incontro via web tra docenti e studenti, anche grazie al fondamentale contributo dei genitori.

Il decreto Cura Italia, varato dal Governo e ora all'esame delle Camere, ha preso atto di questo sforzo collettivo per continuare a garantire il diritto all'istruzione pur in piena emergenza sanitaria e ha individuato strumenti e risorse per sostenere e promuovere questo processo, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e disagiate della popolazione e, perché no, per gettare le basi per un'innovazione che sarà utile anche in futuro.

> ***85 milioni** già a disposizione delle scuole per la diffusione della **didattica a distanza***

In particolare, con decreto già emanato dalla ministra Azzolina, 85 milioni sono già a disposizione delle singole scuole per la diffusione della didattica a distanza: 10 milioni serviranno a favorire l'utilizzo di piattaforme e-learning, 70 milioni per la distribuzione di dispositivi digitali e 5 milioni per formare il personale scolastico. Questi fondi sono prioritariamente indirizzati alle famiglie e ai territori più in difficoltà e i dirigenti scolastici stanno già provvedendo a spenderli.

Accanto a questi, il Cura Italia stanzia 43,5 milioni per consentire a tutte le scuole, sia statali che paritarie, di acquistare materiale per pulizie straordinarie, saponi e gel igienizzanti. Inoltre, abbiamo pensato ai supplenti che lavorano a tempo determinato e che sono i docenti più penalizzati da questa emergenza: per loro garantiamo le risorse necessarie al rinnovo dei contratti. A scuola come negli altri settori, nessuno è lasciato solo.

Sei soddisfatto di "5 Stelle News"?
Faccelo sapere! Inquadra il QR Code o vai su
http://bit.ly/5stellenews
e inviaci i tuoi commenti e suggerimenti

Non disperdere nell'ambiente

Bye bye Patto di Stabilità, ecco perché i vincoli dell'austerity non devono tornare più

MoVimento 5 Stelle Europa

Il 23 marzo 2020 passerà alla storia. Con il sì dell'Ecofin alla proposta della Commissione europea il Patto di Stabilità e crescita viene sospeso. Il Movimento 5 Stelle aveva chiesto una moratoria sul vincoli di bilancio europei già il 2 marzo quando ormai era chiaro che l'emergenza Coronavirus stava mettendo a dura prova i sistemi sanitari dei Paesi membri, con gravi conseguenze economiche ai settori del turismo e dei trasporti. La Commissione europea ha utilizzato la cosiddetta «General escape clause», introdotta nel 2011, per rispondere a eventi esterni ed imprevisti e, così facendo, ha congelato gli odiosi vincoli dell'austerity così da assicurare capacità di spesa e di investimento agli Stati membri in questo momento di crisi.

Il Patto di Stabilità e Crescita è nato nel 1997 ed è stato più volte riformato nel periodo 2005-2011. Il suo obiettivo principale è quello di garantire la disciplina di bilancio degli Stati membri ed evitare disavanzi pubblici eccessivi. Tra i vincoli stabiliti ce ne sono due di natura fiscale: deficit di bilancio pubblico inferiore al 3% del PIL e debito pubblico inferiore al 60% del PIL. Dopo la crisi finanziaria con il six-pack e il fiscal compact si sono irrigiditi gli strumenti di sorveglianza fiscale e si sono introdotti vincoli e sanzioni. L'ossessione della stabilità fiscale europea ha messo in secondo piano la crescita economica e i diritti dei cittadini. Secondo uno studio negli ultimi dieci anni la sanità italiana ha subìto ben 37 miliardi di tagli e le difficoltà che il nostro sistema sta attraversando in questi giorni è anche una conseguenza di questi tagli. Più che a un arrivederci, consideriamo dunque questo passaggio come un addio ai vincoli dell'austerity. L'Europa si rialzerà con strumenti nuovi e politiche monetarie e di bilancio espansive. Il Movimento 5 Stelle è pronto a dare il proprio contributo di idee. Costruiamo insieme un'Europa più forte e più giusta.